

Dal sito: http://www.inquinamentoacustico.it/compressore_distributore.htm

Rumorosità compressore metano da distributore confinante

22.11.2011

Egregio Dottor Brugola,

innanzitutto la ringrazio veramente di questa possibilità che lei offre a coloro che sono sottoposti a disturbi di questo tipo.

Abitiamo in un condominio confinante con un grosso distributore, che oltre tutto ha un bar aperto 24 ore su 24 ed è meta quindi di varia umanità con tutto quel che ne consegue per quanto riguarda i rumori. Ma la fonte di rumore più fastidiosa e persistente, perché continua, è il compressore del metano, che si trova proprio vicino al confine con la nostra proprietà, esattamente a 14 metri in linea d'aria dal cancello dove tutti passano (che gli abitanti sono circa 60, più eventuali altre persone di passaggio e che passano minimo 2 volte). Il compressore fa molto rumore perché è stato sostituito con un modello più grande ed essendo stato collocato nello stesso box è stata tolta la porta e quindi è come se fosse all'aperto (un rivenditore di questi box mi ha detto che la porta non è obbligatoria).

Ho controllato con le misure antincendio (D.M. 28/06/2002) e la distanza fra il compressore e la nostra proprietà sembra essere inferiore a quella consentita: la distanza minima sarebbe 20 metri altrimenti è richiesto un muro di cemento alto 2,5 metri e spesso 20 cm (oltretutto l'area del distributore è per una piccola parte attraversata da linee elettriche, che sarebbe proibito dai regolamenti antincendio), per me che scrivo e abito al piano terra quella del muro potrebbe essere una soluzione antirumore ma non lo sarebbe per quelli che stanno al primo e secondo piano.

Abbiamo comunque già fatto un esposto insieme ad altri condomini esposti alla fonte del rumore, in seguito è venuta l'Arpat per effettuare le misurazioni, con i seguenti risultati, in breve: Rumore ambientale Leq, finestra aperta 55.8, rumore residuo Leq 53.8, perciò secondo questa misurazione il rumore rientra nei limiti consentiti. Dopo un po' di tempo dalla chiusura del procedimento, i gestori del distributore hanno fatto dei lavori al compressore con un gran rumore che è durato due giorni, dopodiché lo stesso ha ricominciato la sua attività che sembra essere ancora più rumorosa di prima.

A tutto questo si aggiungono i frequentatori notturni del bar (nei finesettimana, spesso ubriachi che urlano e mettono la musica a tutto volume in macchina), gli aspirapolvere per auto che sono anch'essi sul confine con la nostra proprietà

Per quanto riguarda il nostro appartamento, abitiamo al piano terra con giardino e ci troviamo nell'impossibilità di fruire di quelli che dovrebbero esserne i benefici, in quanto il mio giardino è molto più vicino al compressore, ma secondo l'Arpat il giardino non ha un'importanza come ce l'ha l'appartamento ai fini della misurazione. Personalmente amo stare nel mio giardino, invece adesso non riesco più a soggiornarvi e quindi mi sento danneggiata anche economicamente.

Alla luce di tutto questo, sarebbero tre le vie possibili da seguire: dobbiamo chiedere una valutazione per livello di tolleranza? Chiedere una verifica per rumorosità delle attività nel suo complesso? Procedere direttamente con le verifiche dei vigili del fuoco per le distanze di sicurezza?

La ringraziamo anticipatamente per il suo aiuto e le porgiamo cordiali saluti.

Maria P.

La risposta dell'esperto

A cura di [Marcello Brugola](#)

Rumorosità compressore metano da distributore confinante

Gentile signora Maria,

sinceramente non ho capito alcune cose che lei ha appena accennato. La misura dell'ARPAT dava dei valori di residuale altissimi: ma c'è una strada ad alta percorrenza vicina? Siamo sicuri che hanno fatto spegnere tutti gli impianti prima di fare la misura? Hanno per caso tenuto conto del funzionamento parziale? Chi ha misurato la distanza del compressore dall'abitazione? Avete avvisato i VVFF che sono gli unici che possono dare pareri in questo caso?

Suggerisco di fare una petizione ed inviare un documento al Comune, chiedendo maggiori controlli durante il periodo notturno, e soprattutto di chiedere se il bar abbia ottenuto il permesso supportato da una verifica previsionale di impatto acustico, senza la quale non potrebbe aprire, soprattutto durante il periodo notturno. Se non c'è, chiedete l'immediata sospensione della licenza sino a che tale documento non sarà prodotto, ai sensi della Legge 447/95.

Tuttavia la cosa è complessa e delicata, suggerirei di cercare un bravo Legale (a cui fare scrivere l'esposto al Comune) ed un tecnico per fare dei rilievi secondo il criterio della normale tollerabilità, in modo da vedere se sia possibile fare causa al gestore.

Sarebbe anche opportuno chiedere l'intervento di un tecnico specializzato in antincendio, in modo da verificare i permessi e le distanze, e soprattutto la normativa specifica: non sarebbe la prima volta che viene presentato un documento taroccato (nel settore degli impianti eolici, metà dei documenti che mostrano le distanze dalle abitazioni lo sono per non applicare la norma).

Insomma, lavoro da fare ce n'è tanto: però prima fate un comitato, in modo da dividere le spese ed avere più peso politico: se si lamenta uno solo, si può fare finta di nulla, ma se lo fanno in dieci, allora anche il Comune deve muoversi.

In bocca al lupo!